

REGIONE - Domani riprende il dibattito dopo l'iniziativa democristiana di aprire la crisi

Oggi, alle 19, alla Villa Comunale

Il Consiglio si riunisce domani in un clima di incertezza e con la DC ancora più divisa

Il comizio di Trivelli conclude a Reggio il festival dell'Unità

La riunione convocata a Roma presso la direzione nazionale dello scudocrociato è servita, per ora, a rendere più profondo il solco che divide maggioranza e minoranza - Come è nato e si è sviluppato lo scontro nella DC - Verifica senza ricatti - La «questione comunista»

Sei giorni ricchi di iniziative - Migliaia di persone ogni giorno al «villaggio» - Dibattito con il senatore Raniero La Valle sul voto dei cattolici

Massima incertezza alla vigilia della riunione del Consiglio regionale prevista per domani, nella sua sede di Reggio. Non c'è stato alcun compromesso, ma ulteriore accezione, al termine di un incontro tenuto a Roma, alla presenza del vice segretario Galloni, del gruppo regionale democristiano, dei deputati calabresi, dei membri della direzione nazionale e dei consiglieri nazionali della stessa regione, convocato proprio in vista della riunione consiliare di domani. Che cosa potrà accadere ora? La DC farà



Una immagine eloquente di Catanzaro: da sola spiega perché nella città infuriano le maledizioni infelice

Con il comizio del compagno Trivelli, della segreteria politica, un confronto con la storia del nostro paese, con i suoi reali protagonisti, con le esigenze di profondi mutamenti per garantire la giustizia sociale, una politica di rinnovamento, di progresso, di difesa delle libertà democratiche. Si è trattato di un voto «geniale» che ha mutato profondamente nelle due Camere la geografia politica, che ha costretto la borghesia italiana (quella che si identifica con un ateismo che non riconosce, nei fatti, Dio e neppure l'uomo) a soccombere. La Democrazia cristiana mutilando gravemente i partiti laici minori: si è riversato, dunque, sulla DC un voto «falso» per ipotizzare la sua politica alla conservazione, alla difesa dei «diritti» della proprietà con un atteggiamento contraddittorio e, non di rado retrivo, delle autorità ecclesiastiche: il senatore Raniero La Valle, un'acida analisi sul voto cattolico del 20 giugno, ha sviluppato, nell'introduzione e nelle risposte agli interventi, un forte discorso politico, realistico sul processo, ormai in atto, che i cattolici democratici, dopo il 20 giugno, sono impegnati a portare avanti per superare ogni artificiosa discriminazione, per ritornare allo spirito della resistenza, all'unità tra le masse cattoliche, comuniste e socialiste.

Il programma di oggi
Ore 9 al campo «Principe di Piemonte»: triangolare di pallacanestro femminile. Ore 9 al campo «Principe di Piemonte»: calcio. Ore 10 alla villa comunale: convegno nazionale degli Amici dell'Unità. Ore 11 al campo di pallacanestro maschile. Ore 17 nel padiglione delle feste: iniziative di trasmissione. Ore 19 comizio di Renato Trivelli della segreteria nazionale della DC. Ore 21 e 23 musica a canoni con gli 5men's. Ore 22,30 concerto della Equipe '84.

«tere) ma determinare una reale svolta, un'alternativa politica, un confronto con la storia del nostro paese, con i suoi reali protagonisti, con le esigenze di profondi mutamenti per garantire la giustizia sociale, una politica di rinnovamento, di progresso, di difesa delle libertà democratiche. Si è trattato di un voto «geniale» che ha mutato profondamente nelle due Camere la geografia politica, che ha costretto la borghesia italiana (quella che si identifica con un ateismo che non riconosce, nei fatti, Dio e neppure l'uomo) a soccombere. La Democrazia cristiana mutilando gravemente i partiti laici minori: si è riversato, dunque, sulla DC un voto «falso» per ipotizzare la sua politica alla conservazione, alla difesa dei «diritti» della proprietà con un atteggiamento contraddittorio e, non di rado retrivo, delle autorità ecclesiastiche: il senatore Raniero La Valle, un'acida analisi sul voto cattolico del 20 giugno, ha sviluppato, nell'introduzione e nelle risposte agli interventi, un forte discorso politico, realistico sul processo, ormai in atto, che i cattolici democratici, dopo il 20 giugno, sono impegnati a portare avanti per superare ogni artificiosa discriminazione, per ritornare allo spirito della resistenza, all'unità tra le masse cattoliche, comuniste e socialiste.

Verifica

DOMANI riprende alla Regione la discussione sulla presa d'atto delle dimissioni della Giunta regionale. La riunione della settimana scorsa si è chiusa con una significativa decisione di rinvio del voto a conclusione di un dibattito intenso e serrato nel corso del quale, all'isolamento della Democrazia Cristiana ha fatto riscontro una rinnovata convergenza dei partiti laici e di sinistra sulla linea del consolidamento e sviluppo dell'intera politica-programma, messa in discussione dall'iniziativa del gruppo dirigente calabrese dello scudo crociato.

Perché questa lacerazione e perché essa si riflette direttamente sulla regione? La DC — lo abbiamo detto altre volte — ha deciso, con un contrastato voto del suo comitato regionale di aprire la crisi alla regione per sostituire gli uomini nei posti chiave e rendere l'organigramma rispondente ai numeri che dividono maggioranza e minoranza da alcuni mesi, da quando, cioè, il congresso regionale di Catanzaro ha sancito questo stato di fatto. Lo ha fatto anche sulla base di un documento che preludeva ad una aperta involuzione del quadro politico, involuzione ricercata al fine di dare, in questo modo, «soddisfazione» a quei gruppi e notabili che non avevano accettato mai l'intera programma che la DC, dopo tante resistenze, era stata costretta a firmare lo scorso anno e sulla base della quale la DC non si è mai ritirata. Questa decisione della DC — traumatica e fulminea, ritenuta scorretta sul piano formale e su quello sostanziale — ha provocato la naturale opposizione della minoranza del partito (sul terreno del potere ma anche su quello dell'organizzazione politica), ma ha trovato anche ferma opposizione da parte delle altre forze politiche che con la DC hanno sottoscritto gli impegni programmatici.

La settimana scorsa in Consiglio, durante due lunghe e persino drammatiche sedute, questa condanna al tentativo democristiano di emergenza con nettezza così come di converso con nettezza è emerso l'isolamento del partito scudocrociato. Non solo, nel corso di questa settimana, nel corso del quale per il PCI sono intervenuti i compagni Rossi e Pittante — è emersa anche l'indispensabile necessità di andare alla verifica dell'intera politica-programma e superare tutti gli ostacoli che hanno impedito finora la sua piena realizzazione e, soprattutto, per decidere adeguamenti e adeguamenti resi indispensabili dall'incalzare della crisi e dalla delicatezza del momento che la vita e la funzione della Regione attraverso, dato che proprio in queste settimane si decidono i nuovi indirizzi di politica economica con i quali fronteggiare la crisi e di fronte al quale certo l'atteggiamento della Regione Calabria non può essere passivo.

IN QUALI condizioni e con quali nuove posizioni la DC si presenterà lunedì alla ripresa del dibattito, non è dato ancora sapere. Mancano infatti gli ufficiali sulla condanna dell'iniziativa assunta dalla segreteria nazionale democristiana che ha convocato a Roma i dirigenti regionali e il gruppo consiliare per tentare di dirimere i contrasti. I dati certi sono comunque il permanere della DC, ma con l'intera, una adeguata volontà di venire a risultati validi, i più avanzati possibili sul terreno programmatico e dei rapporti politici. Ci auguriamo che lunedì, alla ripresa dei lavori del consiglio regionale, la DC sappia esprimere con chiarezza i suoi intenti e i suoi intendimenti.

Costantino Fittante

Costantino Fittante

CATANZARO - La situazione diventa di giorno in giorno più drammatica

L'acqua è poca ed inquinata

Preoccupante aumento dei casi di enterocolite - Colpiti soprattutto vecchi e bambini - Le condutture idriche vecchie e collocate vicino alla rete fognante - Inutilizzate le risorse del Catanzarese - Necessaria una ristrutturazione dei servizi igienici e della N.U.

In agitazione i bieticoltori del Crotonese
I bieticoltori del Crotonese sono in agitazione per la mancata corrispondenza da parte dello scudocrociato di 0,55 di Sironi degli accenti settimanali sul quantitativo di bietole effettivamente consegnate. Si tratta di oltre 270 mila quintali di prodotto che, ormai alla terza settimana di consegna, attendono ancora la dovuta remunerazione. La direzione dello scudocrociato giustifica questa situazione con quello che definisce «inevitabili formalità burocratiche conseguenti al passaggio di gestione dell'azienda succhiera» (da questa, infatti, la società è gestita dall'OV5 per avvia il proprio corso).

Calabria - In relazione alla crisi regionale
I comunisti discutono della riforma Rai-Tv
Si è svolta mercoledì 28 una riunione regionale del PCI su problemi connessi all'attuazione della legge di riforma della Rai-Tv (n. 103 aprile '74). Nel corso della riunione è emersa la sostanziale crisi dell'informazione in Italia. Diventa quindi indispensabile l'applicazione della legge di riforma della Rai-Tv, specialmente per quanto riguarda la realizzazione del decentramento e del diritto d'accesso. Le Regioni dovranno avere in tutto questo un notevole ruolo (come è stato richiesto giovedì scorso a Firenze nel corso di una assemblea delle Regioni sulla riforma Rai-Tv), attraverso i «comitati regionali per il servizio radio televisivo» che dal primo agosto regolano il diritto d'accesso, per associazioni, forze di base, singoli cittadini al mezzo radio televisivo. E' stata presentata una netta posizione nei confronti della DC che, con la crisi della Regione impedisce, tra l'altro, la nomina del comitato regionale per la Rai e quindi al cittadino calabrese di poter esercitare il diritto di accesso a questo servizio iniziata. Su questo terreno dovrà svilupparsi un movimento di massa per una presa di coscienza sui temi dell'informazione in Calabria per rivitalizzare la riforma della Rai, indispensabile per la democratizzazione dell'informazione televisiva. Nel corso della riunione si è anche discusso sulla sentenza della Corte Costituzionale che ha liberalizzato radio e televisioni private. Il confronto con queste iniziative private deve avviarsi sul terreno del diritto d'accesso proprio per respirare al bisogno di partecipazione e messo con forza in questi ultimi anni.

La ricetta di Lisa Biondi
Libero Greco, corrispondente del Tempo da Catanzaro, ha trovato la «ricetta» per risolvere la «questione comunista». «Bisogna lasciarli cuocere nel loro brodo», scriveva in riferimento alla regione, «e accompagnare il tutto con il rosso di Ciro», sembra dover aggiungere a questo punto il nostro, il quale, tuttavia, ha ritenuto superfluo quest'ultimo consiglio.

senza campagne
La ricetta di Lisa Biondi
Libero Greco, corrispondente del Tempo da Catanzaro, ha trovato la «ricetta» per risolvere la «questione comunista». «Bisogna lasciarli cuocere nel loro brodo», scriveva in riferimento alla regione, «e accompagnare il tutto con il rosso di Ciro», sembra dover aggiungere a questo punto il nostro, il quale, tuttavia, ha ritenuto superfluo quest'ultimo consiglio.

Costantino Fittante

Costantino Fittante

CROTONE - I partiti democratici si sono riuniti nuovamente ieri

Dallo scontro al confronto su che cosa fare insieme

Per la prima volta dopo una polemica strumentale, PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI discutono sui problemi della città e sul come affrontarli con un programma di intensa amministrativa - Valutazione positiva del primo incontro - Clima nuovo determinato dal voto del 20 giugno - Dichiarazioni del dc Gualtieri e del liberale Maiolo

«I rappresentanti delle forze politiche democratiche, esprimendo una comune valutazione positiva sull'incontro, decidono di reincontrarsi per concretizzare una eventuale bozza di programma di intensa amministrativa».

«Il secondo è in corso di svolgimento nel momento in cui telefoniamo, ma è significativo il fatto che al termine delle 4 ore di dibattito — tenuto per l'appunto è durato l'incontro — le sei delegazioni hanno parlato della possibilità di una intensa su un programma di concretizzare nel prossimo incontro».

«Il dottor Gualtieri, che faceva parte della delegazione democristiana, dopo avere espresso un giudizio positivo sull'iniziativa dell'incontro che sull'andamento del dibattito che ne è seguito, ha dichiarato che è «positivo» che aver riscontrato, nella posizione dei singoli partiti, un atteggiamento possibilista e la predisposizione ad approdare ad una convergenza positiva su tutti gli aspetti economici, sociali ed amministrativi prospetti dalla delegazione dc. Nel mio partito,

senza campagne
La ricetta di Lisa Biondi
Libero Greco, corrispondente del Tempo da Catanzaro, ha trovato la «ricetta» per risolvere la «questione comunista». «Bisogna lasciarli cuocere nel loro brodo», scriveva in riferimento alla regione, «e accompagnare il tutto con il rosso di Ciro», sembra dover aggiungere a questo punto il nostro, il quale, tuttavia, ha ritenuto superfluo quest'ultimo consiglio.

Costantino Fittante

Costantino Fittante

m. l. t.